

Bologna, 07 giugno 2007 – Seminario regionale: “Prepararsi e sapere preparare all’adozione”

Relazione di apertura dei lavori dell’Assessore regionale alle politiche sociali Anna Maria Dapporto

Sono veramente lieta di aprire questa giornata di lavori su una tematica così importante che coinvolge tante famiglie del nostro territorio. Faccio alcune brevi considerazioni, lasciando spazio ai numerosi interventi previsti.

In base alla normativa vigente, alla Regione e ai servizi pubblici compete la promozione di iniziative di formazione dell'opinione pubblica in vista di un miglioramento della cultura dell'accoglienza etero-famigliare (affido e adozione), e più specificatamente l'attività di:

- a) informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti autorizzati e sulle forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà, anche in collaborazione con gli enti autorizzati...;
- b) preparazione degli aspiranti all'adozione, anche in collaborazione con i predetti enti.

Nella nostra Regione si sono così introdotti, dapprima in maniera sperimentale per poi acquisire una forma sempre più strutturata e continuativa, i corsi di formazione per coppie adottive. Le linee di indirizzo regionali introducono, per la prima volta nel sistema l'impegno di attivazione annuale, in ogni ambito territoriale, almeno di bacino provinciale, di un numero sufficiente di corsi di formazione per tutte le coppie che, manifestano interesse verso l'adozione sia nazionale che internazionale.

Se verranno confermati i dati di attività degli ultimi anni, come rilevato dall'Osservatorio regionale infanzia e adolescenza, sono circa 500 coppie all'anno i potenziali fruitori dei corsi di formazione nella Regione. Il fabbisogno formativo regionale si aggira intorno ai 70 corsi all'anno.

I corsi di ambito provinciale sono gratuiti per i partecipanti. Il modello fortemente innovativo, indicato dalle linee regionali è di integrazione con gli Enti autorizzati chiamati a co-condurre gli incontri (almeno in alcune aree tematiche), e collaborare in fase di programmazione e verifica dell'andamento dei corsi stessi per ottenere una qualità formativa più elevata.

I diversi apporti professionali messi in campo per realizzare i corsi garantiscono un'informazione più efficace e forniscono maggiore consapevolezza alle coppie. Inoltre, la collaborazione aiuta a chiarire meglio le effettive qualità e caratteristiche richieste ai genitori adottivi affinché siano in grado di prendersi cura dei bambini.

La Regione da un triennio provvede a incentivare parzialmente la realizzazione dei corsi e l'aggiornamento professionale degli operatori, destinando alle Province una quota finalizzata del Fondo sociale nazionale, a sostegno della implementazione dei Piani provinciali adozione. In sede di verifica sull'attuazione

delle linee, rispetto all'organizzazione dei corsi, è stato possibile rilevare un sostanziale innalzamento nella cultura dell'accoglienza, dimostrata dai coniugi.

Ed è appunto la sfida culturale quella più difficile da affrontare, in cui è necessario diffondere sempre più una cultura di solidarietà nei confronti di tutti quei ragazzi che godono di minori opportunità rispetto ai coetanei (minori opportunità però non significa minori risorse o minore dignità).

Ringrazio i relatori di questo seminario, ma soprattutto vorrei ringraziare tutti gli operatori dei servizi pubblici e del privato che quotidianamente mettono al servizio della comunità e delle famiglie le proprie competenze e la propria esperienza. Se sempre più famiglie si rendono disponibili ad accogliere e a costruire un nuovo progetto di vita familiare lo si deve anche alla grande disponibilità degli operatori che da tempo si impegnano a favore dei più deboli, per chi nella vita ha avuto minori opportunità di crescita e di sviluppo della propria persona.

Vi ringrazio ancora e vi auguro buon lavoro.